

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASCO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Un incontro per "sostenere la ripresa" si terrà venerdì 23 ottobre alle 16,30 presso l'hotel "La Rondine" in contrada Sorienza, lungo la fondovalle del Tappino.

Si tratta di un convegno promosso per presentare il "fondo unico anticrisi" predisposto dalla Regione Molise.

Dopo i saluti del sindaco di Riccia, Micaela Fanelli, e del sindaco di Pietracatella, Gianni Di Vita, prenderanno la parola tre amministratori regionali: Franco Giorgio Marinelli in qualità di assessore alle attività produt-

L'incontro sul tema si terrà alla 'Rondine' venerdì 23 ottobre

Sostenere la ripresa

Sarà presentato il fondo unico anticrisi della Regione

tive, Angiolina Fusco Perrella in veste di assessore alle politiche del lavoro e Nicola Cavaliere come assessore all'agricoltura.

Seguirà l'intervento del presidente della FinMolise Massimo

Torraco.

Ad introdurre l'interessante argomento a sostegno delle imprese sarà l'assessore alla programmazione della Regione Molise Gianfranco Vitagliano che ha

definito il fondo "un'azione innovativa e straordinaria, frutto di una intensa attività di confronto e di concertazione con il sistema imprenditoriale e con quello bancario, che consentirà una ri-

sposta concreta alla esigenza di credito delle piccole e medie imprese".

Si tratta di un'azione messa in campo dal governo regionale con un unico grande obiettivo: so-

stenere le imprese per salvaguardare la capacità produttiva, l'occupazione e la struttura sociale del Molise.

Ad illustrare nel dettaglio i due progetti previsti nel fondo anticrisi nel corso dell'incontro sarà Massimo Pillarella, dirigente regionale.

La modulistica, i documenti di sintesi, i provvedimenti regionali e un opuscolo informativo redatto dall'assessorato alla programmazione sono già disponibili sui siti internet della Regione Molise e della Finmolise.



JELSI. Un gruppo di pellegrini della Parrocchia di Sant' Andrea Apostolo di Jelsi lo scorso 9 ottobre si è recato in pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto per ottemperare a una vecchia promessa. "Infatti due anni fa - di-

cono i fedeli - la nostra comunità, con le autorità locali e dell'aeronautica, ebbe la gioia di accogliere, dopo Riccia, per quattro giorni, la statua della Vergine Lauretana coinvolgendo nell'evento scuola, comitati, asso-

caratterizza Jelsi.

Nella solenne celebrazione eucaristica della mattinata nella processione offertoriale sono stati presentati cesti con prodotti tipici e lavori artigianali. Vicino l'ambone è stata collocata

Fedeli jelsesi in pellegrinaggio nella Santa Casa di Loreto

ci a z i o n i , giovani e famiglie tutte.

A Loreto ci ha accolti il responsabile dei pellegrinaggi P. Marcello Montanari che ci ha dato il saluto del P. Arcivescovo e ha ricordato la grande accoglienza ricevuta e lo spirito di devozione di impegno che

l'immagine in grano e paglia della S. Vergine di Loreto promessa due anni fa al Padre cappuccino e accolta con gratitudine e come

dono unico dal Padre Rettore che si è impegnato a collocarla nelle opere d'arte della Pinacoteca del Palazzo Apostolico.

Nel saluto Padre Marcello ha ringraziato tutti con il seguente augurio: "La Vergine Lauretana, così ben rivestita di chicchi

splendenti, aiuti sempre la vostra comunità a rivestirsi di Cristo per opere sempre nuove nel Suo Amore".

Nell'occasione si è rinnovato il gemellaggio spirituale tra parrocchia e santuario della santa casa che porterà la comunità di Jelsi a celebrare la Virgo Lauretana il 10 dicembre di ogni anno, ricevendo l'iscrizione come zelatori, la rivista mensile e un messaggio specifico per l'occasione.



Jelsi. L'iniziativa è stata promossa dal Comitato Sant'Anna e dall'amministrazione comunale

Un gemellaggio con Ortona dei Marsi

La Maschera dell'orso, realizzata dal 'Cantiere dei piccoli', sarà portata in dono

La Maschera dell'Orso in grano del Cantiere dei Piccoli di Sant'anna e il Ballo Dell'Orso di Pierluigi Giorgio prossimamente a Ortona dei Marsi. Si tratta di un'iniziativa sostenuta da tempo dal Comitato Sant'Anna e dal Comune di Jelsi.

Sabato 24 ottobre prevista una trasferta nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise con "La Ballata dell'Uomo-Orso".

La bellissima maschera dell'Uomo-Orso realizzata in grano dal Cantiere dei Piccoli e mostrata a Jelsi durante la galleria processionale del grano delle taglie 2008 verrà portata in dono al Parco Nazionale d'Abruzzo.

Secondo il programma stabilito alle ore 12 ci sarà la partenza da Jelsi in corriera per Ortona dei Marsi; alle ore 18,30 la rappresentazione della "Ballata dell'Uomo-Orso" ospitata dalla Pro-Loco di Ortona.

Seguirà la consegna al direttore e al presidente del Parco, della maschera in grano dell'Orso ad opera del "Cantiere dei Piccoli" per il Museo del Parco di Pescasseroli.

Il maestro Pierluigi Giorgio uno dei maggiori documentaristi italiani legatissimo a Jelsi, dopo al-

cuni grandi affreschi sulle tradizioni molisane e jelsesi si misura sul "Ballè dell' Urz" reperito sulle tracce di un lavoro dei ragazzi di Jelsi in ricognizione sul campo a seguito di una Borsa di Studio dell'Associazione "San Amanzio" fondata da Giuseppe Santella e condotta dai suoi ragazzi come atto d'amore identitario verso la propria Comunità.

"All'inizio degli anni '90 - afferma il regista - dopo il mio interessamento al recupero dei tratturi molisani, mi sentii paesaggisticamente attratto dalla zona dei monti delle Mainarde e dalla storia affascinante del pit-

tore francese Charles Moulin che scelse gli stessi luoghi per dar sfogo alla sua arte e al bisogno di "eremitaggio" creativo e spirituale. Raccolsi aneddoti, seguii le tracce dei suoi lavori casa per casa, scattai decine e decine di foto che nel trentennale della morte furono esposte in paese, girai documentari, salii su Monte Marrone alla ricerca dei resti del suo rifugio e dopo aver convinto l'Amministrazione Comunale di Rocchetta al Voltumo a rimetterlo in piedi, feci anch'io la mia esaltante esperienza di eremitaggio in una natura incontaminata a contatto con

animali selvatici: camosci, cinghiali, lupi, cervi ed orsi...

Fu proprio in quel periodo, a Carnevale, epoca del passaggio tra due stagioni, che scoprii a Castelnuovo al Voltumo una tradizione interessantissima: "Gl' Cierv", il Rito dell'Uomo-Cervo di antichissima origine anche se ormai inquinata da arbitrarie sovrapposizioni carnascialesche. Ne parlai con alcuni amici del posto facendo notare che si ritrovavano tra le mani un reperto di ritualità che affondava radici nella notte dei tempi e che aveva riscontri -anche se per l'aspetto del peloso protagonista in maniera diversa- in alcune regioni della Penisola, in Europa e oltreoceano. Mi ritrovavo di fronte ad un antico rito di fertilità, di morte e rinascita che si rifaceva al sacrificio di Dioniso rappresentato con pelli e corna di cervo, caprine o bovine, simbolo del seme che viene "sepolto" d'inverno nella terra e dopo il Carnevale, si trasforma in fagiolina e in frumento, frutto a primavera.

Un magico rito di propiziazione insomma perpetrato dalla gente del posto -ormai inconsapevolmente- attraverso la pantomima camascialesca. Mi fu chie-



in particolare con quella di S' Urtzu (Orso) essere metà uomo, metà bestia con testa e corna caprine e in occasione della trasferta sull'isola portai lì anche l'altra maschera molisana: il Diavolo di Tufara. Vi furono convegni, scambi di visita ed ora le due manifesta-

zioni hanno preso il volo e saranno presenti il prossimo anno a Bruxelles, alla Comunità Europea. Famiglie ed amici che desiderano unirsi, devono mettersi in nota con urgenza presso il "Laboratorio di Concetta Miozzi" per la prenotazione del secondo pullman.

sto di rimetterla in piedi rispolverandola e ridandole lustro. Lo feci nel '93, girai un documentario che andò anche all'estero, incominciarono ad arrivare giornalisti ed etno-antropologi.

